

Al Ministro dell'Istruzione, Università e Ricerca
Maria Stella Gelmini
Piazza J.F. Kennedy 20 00144 Roma
e-mail: uffstampa@istruzione.it
ufficio.stampa@miur.it

Al Presidente della Commissione Ministeriale per la
riorganizzazione degli Istituti Tecnici e Professionali Prof.
Alberto De Toni
MIUR
Piazza J.F. Kennedy 20 00144 Roma
e-mail detoni@uniud.it

Al Prof. Arduino Salatin
Coordinatore della Commissione ministeriale per il riordino
degli istituti tecnici e degli istituti professionali
Piazza J.F. Kennedy 20 00144 Roma

Alla Dott.ssa Maria Grazia Nardiello
Direttore generale per l'istruzione e formazione tecnica
superiore e per i rapporti con i sistemi formativi delle Regioni
Via Ippolito Nievo, 35 00153 Roma
e-mail: mgnardiello@istruzione.it

Al Direttore Generale Mario G. Dutto
MIUR Dipartimento per l'istruzione
Direzione generale per gli ordinamenti del Sistema Nazionale
di Istruzione e per l'Autonomia Scolastica
Viale Trastevere, 76/A
tel.: (+39) 06 58491
e-mail: mgdutto@istruzione.it

Al Dirigente Virginia Renda
Ufficio IV
Secondo ciclo di istruzione - Area dei licei
telefono: (+39) 06 58493220-2221
e-mail: virginia.renda@istruzione.it

Al Dirigente Carmine Colarusso
Ufficio V
Secondo ciclo di istruzione - Area degli istituti tecnici e
professionali
telefono: (+39) 06 58492759-3178
e-mail: carmine.colarusso@istruzione.it

All' Onorevole Valentina Aprea
Presidente VII Commissione Cultura della Camera
e-mail: aprea_v@camera.it

Al Prof. Andrea Lenzi
Presidente del Consiglio Universitario Nazionale
P.le Kennedy, 20 - 00144 Roma
Tel: 06 97727157-7180-7766 Fax: 06 97727590

All'Associazione Nazionale Insegnanti di Scienze Naturali
e-mail: webmaster@anisn.it

Alle Rappresentanze Sindacali
CGIL Confederazione Nazionale –Corso d'Italia 25 - 00198
– ROMA e-mail: info@cgil.it --regionale@veneto.cgil.it
CISL Sede nazionale: via Po, 21 - Roma
e-mail: stampacisl@cisl.
UIL Sede Nazionale - Via Marino Laziale 44 - 00179
ROMA Tel. 06.7846941 - Fax. 06.7842858 -
e-mail: uilscuola@uilscuola.it
GILDA
e-mail: gilda.nazionale@gildains.it -- info@gildavenezia.it

Oggetto: Riforma Istituti Tecnici – **Asse Scientifico Tecnologico** - proposte relative alla Bozza del Regolamento recante norme concernenti il riordino degli Istituti Tecnici ai sensi dell'art.64, comma 4, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito in legge 6 agosto 2008, n° 133

Onorevole Ministro Maria Stella Gelmini,
Egregi Signori,

la presente è espressione di un gruppo di docenti dell'area scientifico tecnologica della provincia di Treviso e vuole essere un contributo alla progettazione dei quadri orario previsti dal regolamento per il riordino degli istituti tecnici.

.Presa visione delle bozze relative ai decreti per il riordino degli indirizzi e dei quadri orario degli Istituti Tecnici, Professionali e dei Licei, i sottoscritti insegnanti di discipline scientifiche, afferenti a varie classi di concorso, manifestano la propria vivissima preoccupazione per i tagli previsti alle ore di scienze (della natura, biologia, fisica e chimica) nei citati documenti.

Formulano pertanto una proposta che sperano possa essere analizzata e accolta.

In particolare:

- 1) per gli **Istituti Tecnici Commerciali (I.T.C.) ora ad indirizzo IGEA o ERICA** è previsto un **taglio del 57%** del monte-ore complessivo relativo alle Scienze (della terra e biologia e scienze della materia) che vengono sostituite dalle scienze integrate. Ciò è evidente dalla comparazione dei quadri-orari attuali e di quelli desunti dalla bozze dei regolamenti.

- I.T.C. - Quadro-orario attualmente previsto dall'ordinamento IGEA (dal 01/09/96 ai sensi dal D.M. N° 122 del 31/1/96 e della sperimentazione progetto ERICA)			Quadro-orario desunto dalla bozza "De Toni" per il settore Economico e Turistico (nell'ipotesi di un monte-ore complessivo settimanale delle lezioni pari a 32 ore, per un totale di 33 settimane di lezione annue)		
discipline	Primo Biennio		discipline	Primo Biennio	
	1[^]	2[^]		1[^]	2[^]
Scienze della Natura (Scienze della Terra/Biologia)	99	99	Scienze Integrate*	99	99
Scienze della Materia	132	132			
Totale annuo di scienze (considerate 33 settimane)	231	231	Totale annuo di scienze (considerate 33 settimane)	99	99

* le scienze integrate si riferiscono alle competenze relative alle discipline di scienze della terra, biologia, fisica e chimica

**DAL RAFFRONTO COMPARATO DEI QUADRI-ORARI È POSSIBILE DESUMERE
UNA RIDUZIONE AL BIENNIO DI 264 ORE SU 462, PARI AL 57,1%**

2) per gli **Istituti Tecnici Industriali (I.T.I.)** è previsto un **taglio del 40%** del monte-ore relativo alle Scienze e alle Scienze Integrate, così come, nuovamente, si può desumere con facilità dalla comparazione dei quadri-orari attuali e di quelli desunti di quelli desunti dalla bozze dei regolamenti

- I.T.I. - Quadro-orario attualmente previsto dal biennio unico (D.M. 09/03/1994)			Quadro-orario desunto dalla bozza “De Toni” nel settore Tecnologico (nell’ipotesi di un monte-ore complessivo settimanale delle lezioni pari a 32 ore, per un totale di 33 settimane di lezione annue)		
discipline	Primo Biennio		discipline	Primo Biennio	
	1 [^]	2 [^]		1 [^]	2 [^]
Scienze della Natura (Scienze della Terra/Biologia)	99	99	Scienze integrate (Scienze della Terra/Biologia)	66	66
Fisica e laboratorio	132	132	Scienze Integrate (Fisica e Chimica)	198	198
Chimica e laboratorio	99	99			
Totale annuo di scienze (considerate 33 settimane)	330	330	Totale annuo di scienze (considerate 33 settimane)	264	264

**DAL RAFFRONTO COMPARATO DEI QUADRI-ORARI È POSSIBILE DESUMERE
UNA RIDUZIONE AL BIENNIO DI UN TOTALE DI 132 ORE SU 660, PARI AL 20%**

Per quanto sopra considerato ed esposto, i sottoscrittori ritengono che le bozze dei regolamenti siano palesemente in contrasto con il problema, oramai noto, della crisi vocazionale delle lauree scientifiche e più in generale sullo sviluppo culturale scientifico-tecnologico del Paese, con tutte le conseguenze che ciò potrebbe avere negli anni a venire per il suo sviluppo economico e sociale, in particolare per ciò che attiene a:

- ☞ **rischio di marginalizzazione del ruolo giocato dall’Italia in campo internazionale nell’ambito della ricerca scientifico-tecnologica⁽¹⁾, con aumento del suo grado di dipendenza tecnologica (e quindi anche ECONOMICO-POLITICA) dal *know-how* progressivamente acquisito e posseduto dagli altri paesi.**
- ☞ **rischio di ulteriore depauperamento delle risorse umane proprie al Paese nell’ambito dei vari campi del patrimonio culturale scientifico-tecnologico (...arcinoto fenomeno della “fuga dei cervelli”!).**
- ☞ **rischio di grave e rapida mancanza di *turn-over* per quanto riguarda gli insegnanti delle discipline scientifiche di base.**

Inoltre in una società che richiede sempre più flessibilità a capacità di gestire problemi di diversa natura l’insegnamento delle scienze gioca un ruolo fondamentale per preparare gli studenti

⁽¹⁾ Si consideri solamente il fatto, da questo punto di vista, che tutti gli indicatori economici e gli studi sociologici concordano nell’affermare che nell’era della conoscenza tecnologica, il benessere ed il progresso economico di un paese si rapportano in modo diretto alla sua capacità di fare ricerca avanzata...

- ☞ **alla comprensione del mondo che li circonda e farli maturare come cittadini responsabili e coscienti**
- ☞ **a sviluppare quella flessibilità mentale che è un prerequisito fondamentale per essere poi flessibili anche nel mondo del lavoro dove sempre più spesso è cruciale saper imparare ad imparare**
- ☞ **sviluppare il ragionamento scientifico che è utile in ogni campo del mondo lavorativo e sociale, il ragionamento scientifico non è una qualità innata nell'uomo ma deve essere insegnata e praticata dallo studente per un periodo sufficiente prima di essere acquisita nella vita e nel lavoro**

Riteniamo che **l'educazione ambientale** (che trova le sue radici studio di discipline come la biologia, le scienze della terra e l'ecologia) nell'accezione più ampia di informazione, formazione, aggiornamento e sensibilizzazione, è chiamata a svolgere un ruolo strategico e complessivo di "educazione allo sviluppo sostenibile". Costruire un futuro sostenibile vuol dire soprattutto impegnarsi per un cambiamento profondo di mentalità e di comportamenti; vuol dire proporre nuovi modelli culturali, da perseguire, principalmente attraverso un rinnovato rapporto con il mondo della scuola e attraverso la formazione di nuove professionalità. La scuola, pertanto, come centro di formazione delle nuove generazione, costituisce un percorso obbligato, la base dalla quale far partire i progetti e le esperienze di educazione ambientale.

Riteniamo che la riduzione delle scienze risulti largamente in contraddizione con gli obiettivi del "progetto lauree scientifiche". che sono quelli di diffondere la cultura scientifica e di stimolare ed incoraggiare i giovani nell'intraprendere lo studio delle discipline scientifiche.

Volendo inoltre considerare che la scuola dovrà modificare le proprie modalità formative mirando ad **uno sviluppo delle competenze** degli allievi, secondo quanto suggerito anche a livello europeo, e dovendo queste essere certificate in riferimento al modello EQF per la certificazioni degli esiti di apprendimento, se si insegnano le scienze solo nel primo biennio difficilmente per l'asse scientifico tecnologico relativamente alle competenze di biologia, ecologia ect, si potrà certificare un livello 4 di EQF che prevede in termini di responsabilità ed autonomia delle conoscenze e delle abilità non agibili da una studente di 15 anni per il suo livelli di sviluppo psicologico e cognitivo. Né d'altro canto lo si potrà fare alla fine del quinto anno giacchè il sapere scientifico viene inteso in senso lato come trasversale alle discipline tecniche di indirizzo. . Caso diverso se si vuole fare un paragone per la storia le cui competenze possono essere acquisite e agite dal primo al quinto anno, le scienze hanno forse una dignità e una valenza inferiore?

Per quanto riguarda i licei ci sembra incongruente poter certificare le competenze degli assi culturali del biennio se in alcuni indirizzi (artistici, musicali et alt.) le scienze non sono neanche previste.

Ciò considerato, e tenuto conto che già ora lo studio delle scienze nel solo biennio iniziale degli Istituti Tecnici possa essere una delle cause della crisi vocazionale dei giovani nei confronti delle facoltà scientifiche, si formula in questa sede la seguente proposta:

PROPONIAMO

che l'insegnamento delle cosiddette "Scienze Integrate" e delle Scienze (competenze specifiche di Scienze della Terra e Biologia) venga previsto per l'INTERNA DURATA QUINQUENNALE del curriculum di studi degli Istituti Tecnici, sia del settore Tecnologico che Economico e Turistico. In particolare:

Si propone che per gli Istituti Tecnici del Settore Economico- Turistico e gli Istituti Tecnici del Settore Tecnologico venga valutata la possibilità di adottare il seguente quadro-orario modificato:

ISTITUTI TECNICI NEL SETTORE ECONOMICO-TURISTICO					
discipline	Primo Biennio		Secondo Biennio		Monoennio terminale
	1 [^]	2 [^]	3 [^]	4 [^]	5 [^]
Scienze Integrate* - Scienze ^o	3*	3*	2°	2°	2°
Totale annuo di scienze (considerate 33 settimane)		396 ⁽²⁾			
ISTITUTI TECNICI NEL SETTORE TECNOLOGICO					
discipline	Primo Biennio		Secondo Biennio		Monoennio terminale
	1 [^]	2 [^]	3 [^]	4 [^]	5 [^]
Scienze Integrate* - scienze ^o	8* ^o	8* ^o	2°	2°	0
Totale annuo di scienze (considerate 33 settimane)		596 ⁽³⁾			

RITENIAMO

Che le competenze dell' "AREA COMUNE NEL PRIMO BIENNIO Competenze di base a conclusione dell'obbligo di istruzione" possano raggiungersi solo dopo il percorso di studio previsto dalle scienze integrate e che queste vadano quindi inserite anche nel percorso Economico e Turistico

Confidando nella Loro cortese attenzione, si resta in attesa di un riscontro, cogliendo l'occasione per porgere distinti saluti. Seguono sottoscrizioni

Segue allegato con 37 firme

⁽²⁾ Riduzione rispetto all'attuale monte-ore: circa il 14%.

⁽³⁾ Riduzione rispetto all'attuale monte-ore: circa il 9,7%.

